

Margherita Petranzan parla del paesaggio, lectio magistralis a palazzo ducale

17 novembre 2012 | [Rassegna stampa](#)



Incontro d'eccezione al Palazzo Ducale: è intervenuta, affiancata dal sindaco Franco Ancona e dall'assessore alla cultura Antonio Scialpi, la professoressa Margherita Petranzan, docente di elementi di critica dell'architettura al politecnico di Milano, per parlare di "Paesaggio, bene comune".

"Su cosa discutiamo stasera?" Ha esordito Margherita Petranzan: "Su un tema vecchio e nuovo, sul paesaggio. In questo luogo e da questo luogo deve partire uno stimolo verso l'Italia". La spinta alla riflessione dell'architetto Petranzan è riconoscere che paesaggio è tutto, non solo ciò che è "da vedere". Un paesaggio ha valenze estetiche ma anche etiche, sociali, politiche; il discorso prende spunto dalla differenza tra polis – chiusa e civitas – aperta, inclusione o condivisione sociale e contaminazioni che rendono le contraddizioni dell'Europa più evidenti. Un risvolto pratico – chi l'avrebbe mai detto, sapendo che il tema della serata è il paesaggio – è che l'Unione Europea deve cercare una maggiore unità tra i suoi stati, e trasformarsi negli Stati Uniti d'Europa, ovvero in uno stato "aperto" alle influenze esterne. Da qui il discorso è tornato sul paesaggio che, come bene comune, è anche il paesaggio che può essere o meno deturpato dalle illegalità, dall'abusivismo, dalle brutture – diventando quindi paesaggio etico.

Citando la convenzione europea sul paesaggio del 2010, Margherita Petranzan ha ricordato che il paesaggio rappresenta un elemento chiave del benessere individuale e collettivo, e che cambia la percezione di chi abita in un luogo. "Il problema di oggi è la governance del paesaggio", ha sostenuto con decisione la relatrice "ed è per i cittadini un diritto e un dovere". Un concetto partecipato di paesaggio, dunque, che è vissuto e modificato dall'uomo in base ai propri bisogni e alle proprie necessità, ma che allo stesso tempo riveste una funzione estetica di bellezza e una etica di responsabilità che, questa, è sia dei cittadini che anche e soprattutto dei politici.

Il recupero del paesaggio, inoltre, è affidato secondo la docente universitaria non alla copia dell'antico, ma alla tutela di ciò che ci è arrivato. Il "modello Italia" è una tradizione di bene comune dei monumenti e del paesaggio, che ha inserito la sua tutela nella costituzione. Ma la tutela deve implicare la cura, quindi la protezione dalle minacce esterne, che è un'altra delle responsabilità politiche.

"Una serata ricca di spunti" ha concluso il sindaco Ancona "dalla quale possiamo trarre maggiore consapevolezza come amministratori della cosa pubblica, e continuare con maggior dedizione un percorso di condivisione delle decisioni con attori pubblici e privati per la tutela del paesaggio".

Daniele Milazzo